

## la lettera

di **GIULIANO CAZZOLA**

### Addio Angelino, così favorisci una svolta autoritaria

Caro direttore, chiedo ospitalità al suo libero giornale per annunciare che, dopo le vicende dell'elezione di Sergio Mattarella, ho deciso di lasciare il Ncd a cui avevo aderito dal momento della sua costituzione. So che questa non è una grande notizia, ma confido di poter approfittare della sua cortesia. Giudico sbagliata la linea di condotta del partito, che si è limitato a porre una questione di metodo quando, a mio avviso, la candidatura di Sergio Mattarella era debole nel merito. Non ha la statura internazionale che sarebbe necessaria (pensi soltanto alla crisi greca) e, soprattutto, al di là del suo curriculum e delle sue capacità (magnificate oltre misura in queste ore), il prossimo inquilino del Quirinale è stato scelto e «nominato» al solo scopo di «non fare ombra» al premier. E questo, per me, è intollerabile.

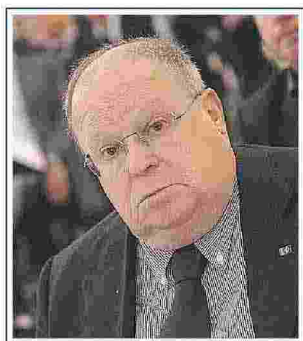
Renzi sta smontando, da dilettante allo sbaraglio, la Costituzione, sta costruendo una legge elettorale molto simile alla legge

Acerbo, ha già ridotto a pallidi replicanti i suoi ministri e i rappresentanti italiani nelle istituzioni europee. Quanto a Mattarella, un tempo sarebbe stato definito come un «cattocomunista», una sorta di Rosy Bindi al maschile. Il neo presidente rimane l'ultima personalità sulla piazza che non fu solo ostile a Berlusconi e al suo partito (fino a contrastare l'adesione di Forza Italia al

Ppe), ma anche alle sue aziende. C'è da aspettarsi che dal Quirinale venga una solida copertura ad una legge sul conflitto d'interessi. E che si faccia sempre più concreta la minaccia sulle concessioni a Mediaset.

Mattarella appartiene alla congrega di quanti esprimono una riserva morale nei confronti del centro-

destra. E ce lo troviamo al Quirinale. Ma questo è un problema dell'ex Cav che si è fidato troppo del Royal baby. Io capisco che il Ncd, alla fin dei conti, non aveva alternative. Ma non si può agevolare e proteggere una svolta autoritaria di un ragazzotto furbo più che intelligente, fortunato più che capace. Io, almeno, alla mia età, con la mia storia, non ci sto più. Grazie.



Giuliano Cazzola [Fotog]

